



Il curriculum si fa inclusivo

Promuovere l'inclusione significa fare i conti con le differenze e saperle realmente vedere come degli elementi che arricchiscono

 di **Lucio Cottini**  4 minuti di lettura 20 ottobre 2021

“Nella mia classe ci sono tante differenze, a cominciare da un alunno con disabilità intellettiva, poi ci sono due allievi con disturbi specifici dell'apprendimento e altri tre con bisogni educativi speciali conclamati.

Ma abbiamo alcuni studenti con notevoli potenzialità che non riesco a seguire in maniera specifica; uno, in particolare, è davvero molto dotato. Anche gli altri, poi, non sono certo etichettabili in maniera semplicistica come normodotati.”

Un curriculum per le differenze

Quando ci si interroga sul come procedere per delineare curricula che tengano realmente conto delle diverse esigenze formative degli alunni, si aprono davanti a noi due strade principali:

- la prima, sostanzialmente rassicurante, perché conosciuta e sperimentata da tempo, prevede di costruire un programma per la classe, da modificare poi in maniera più o meno consistente per coloro che non riescono a seguirlo compiutamente;
- la seconda, invece, richiede di progettare fin dall'inizio, intenzionalmente e sistematicamente, i curricula didattici per affrontare le differenze individuali.

In concreto, invece di costruire programmi speciali, si ritiene più utile lavorare per l'adattamento del curriculum comune, ampliandolo e diversificandolo, così che possa accogliere le esigenze di tutti gli studenti o, perlomeno, della maggior parte di essi.

Questo secondo itinerario offre prospettive davvero promettenti, in quanto tenta di incrociare il più possibile le caratteristiche di ognuno. Tutto ciò non significa, chiaramente, che l'adozione di un simile orientamento faccia venire meno l'esigenza di programmazioni individualizzate per gli allievi con bisogni molto particolari, queste continuano a esistere, ma la classe diventa sempre più un ambiente nel quale sono considerate le caratteristiche particolari di ognuno.

Le basi teoriche

La proposta operativa del curriculum inclusivo si fonda su alcuni presupposti teorici, qui richiamati in estrema sintesi:

- la prospettiva dell'*Universal Design for Learning* (UDL) orientata a portare sul piano educativo i principi della programmazione universale, secondo cui “quello che è necessario per qualcuno finisce per diventare utile a tutti”;
- gli studi sulla “pluralità delle funzioni mentali”, che enfatizzano come gli individui possano pensare in modo diverso, e sugli stili cognitivi, che rappresentano quella serie di comportamenti fisiologici, cognitivi e affettivi che funzionano come indicatori relativamente stabili di come gli allievi percepiscono l'ambiente di apprendimento, interagiscono con esso e vi reagiscono;
- l'enfasi sulla sollecitazione di un'azione autonoma degli allievi, che investe anche la possibilità di operare delle scelte sugli obiettivi, sui percorsi didattici e sulle procedure di valutazione che vengono adottate. Questo orientamento, oltre a conferire al curriculum la possibilità di rispondere meglio alle differenze che caratterizzano gli allievi, risponde all'esigenza di perseguire l'autodeterminazione, come elemento centrale di un modello educativo connotato da equità.

Come operare concretamente

La proposta per la realizzazione di un curriculum inclusivo si orienta su quattro linee di lavoro che riguardano la possibilità di rendere l'azione didattica maggiormente flessibile e capace di rispondere alle esigenze differenziate degli allievi di ogni classe. In concreto, si prevede di agire su:

- **le modalità di presentazione delle proposte didattiche**, per andare oltre alla semplice esposizione verbale e diventare capaci di una declinazione variata dei contenuti;
- **le modalità di organizzazione delle attività e delle risposte**, intese sia come articolazione variata dei compiti proposti alla classe, con possibilità di utilizzo di varie strategie, che come previsione di procedure differenziate per condurre verifiche e valutazioni;
- **le modalità di elaborazione delle richieste agli allievi**, che si riferisce a che cosa avviene fra la presentazione degli stimoli e le risposte che gli allievi manifestano;
- **il supporto delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione** (TIC), in grado di consentire molte azioni con modalità efficaci e, spesso, anche economicamente vantaggiose, potendo utilizzare strumenti e programmi disponibili in rete.

Ognuna di queste linee di lavoro si può articolare su una serie di azioni possibili, che non rappresentano proposte differenziate per singoli allievi, ma modelli di lavoro che, una volta programmati, vanno proposti a tutta la classe.

Ecco un esempio di azioni per le modalità di organizzazione delle attività e delle risposte.



Che cosa fare nel concreto?

Di seguito un esempio dello sviluppo degli adattamenti che alcuni insegnanti hanno delineato in riferimento all'organizzazione e valutazione delle risposte.

b) Opzioni per l'organizzazione e valutazione delle risposte
1. Variare l'organizzazione della classe in relazione alle attività: <ul style="list-style-type: none">• variare la disposizione dei banchi, dei sussidi, prevedere la creazione di angoli specifici ecc. in funzione delle attività previste e delle caratteristiche degli allievi;• variare il ritmo di lavoro, sia per quanto riguarda la lunghezza delle sessioni di attività didattica, che la disponibilità di pause e intervalli;• comunicare in anticipo e condividere gli strumenti e le modalità di valutazione.
2. Prevedere un'organizzazione differenziata (con opzioni) delle attività: <ul style="list-style-type: none">• proporre almeno un'attività opzionale, che gli allievi possono decidere di sviluppare o meno;• presentare una serie di attività giornaliere o settimanali sulle quali gli allievi possono operare delle scelte (per esempio, sviluppare almeno tre fra le cinque proposte);• realizzare un'organizzazione della classe e della didattica per aree di interesse (spazi nei quali si fanno attività diverse).
3. Adattare e condividere i criteri di valutazione: <ul style="list-style-type: none">• valutare anche le potenzialità di apprendimento degli allievi (sviluppo potenziale) e non solo le abilità presenti;• concordare con gli allievi alcuni criteri di valutazione, anche in funzione di forme di autovalutazione;• concordare con gli allievi i tempi della valutazione;• prevedere valutazioni che considerino didattiche di tipo collaborativo;• prevedere valutazioni fondate su compiti autentici.

per saperne di più

- Cottini, L. (a cura di) (2019). [Universal Design for Learning e curricolo inclusivo](#). Firenze: Giunti EDU.